ISTITUTO ITALIANO DI BIOETICA - CAMPANIA

AL PRESIDENTE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE "SANITA' E SICUREZZA SOCIALE"
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Centro Direzionale
Napoli

Oggetto: audizione sulla PdL "Organizzazione delle attività di Medicina della Riproduzione e Procreazione Medicalmente assistita (PMA) in Regione Campania", reg. gen.n.404 del 1 marzo 2017.

Facendo seguito all'audizione tenutasi in data 1.3.2017 presso la V commissione consiliare permanente, a cui lo scrivente Istituto ha partecipato attraverso i propri delegati Prof. Pasquale Giustiniani e Avv. Mauro Fusco, si riportano di seguito alcune osservazioni e proposte di emendamento in ordine alla Proposta di Legge, ad iniziativa dei Consiglieri Topo, D'Amelio e Raia, in ordine alla "Organizzazione delle attività di Medicina della Riproduzione e PMA in Regione Campania".

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

In via preliminare appare utile presentare brevemente l'Istituto Italiano di Bioetica – Campania, un'associazione di promozione sociale/volontariato culturale costituitasi a Napoli nel 1994 (come emanazione dell'Istituto Italiano di Bioetica, fondato a Genova nel 1993 e che ha progressivamente assunto una dimensione nazionale con sedi in diverse regioni italiane: Liguria, Sicilia, Lazio, Puglia, Toscana).

Caratteristiche specifiche e distintive dell'Istituto sono:

la consapevolezza della sostanziale unità del mondo vivente e della necessità della tutela della biodiversità e della complessità; il rifiuto della contrapposizione ideologica tra etica laica ed etica religiosa o dell'alternativa tra qualità della vita e sacralità della vita: nel nostro Istituto le due istanze convivono pacificamente nella comune ricerca di argomentazioni ragionevoli per le scelte morali; la promozione di un umanesimo capace di andare oltre le mura della città dell'uomo, nel riconoscimento dei nuovi soggetti che appartengono anch'essi alla comunità di vita della terra.

L'Istituto opera attraverso un approccio scientifico e sistemico, intersettoriale e interdisciplinare, e fornisce alle istituzioni e all'opinione pubblica – cittadini e mass media, ma anche scuole, università, movimenti, associazioni, imprese, studiosi - servizi di informazione, divulgazione, ricerca, formazione, nonché consulenze e interventi concreti. Esso persegue le sue finalità attraverso conferenze, seminari, meeting, tavole rotonde, workshop e tramite un sito internet (www.istitutobioetica.org), senza escludere indagini sul territorio, svolgendo un ruolo di studio, divulgazione e di coordinamento di progetti, ricerche e partenariati. Le attività sono organizzate autonomamente o in collaborazione con altri soggetti (società scientifiche, ordini o collegi professionali, istituti a carattere specifico, università italiane ed estere, organismi internazionali). Un particolare impegno è riservato all'organizzazione delle annuali Conferenze Nazionali di Bioetica per le Scuole, in collaborazione col Comitato Nazionale per la Bioetica presso la Presidenza del Consiglio.

OSSERVAZIONI SULLA PROPOSTA DI LEGGE Reg. Gen. n. 404 "ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE E PMA IN REGIONE CAMPANIA".

La proposta esaminata, così come già evidenziato dai delegati dell'Istituto in corso di audizione, pur nell'encomiabile tentativo di dotare la Regione Campania di una normativa capace di regolamentare e implementare la diffusione delle attività connesse alla medicina della riproduzione sul territorio, presenta numerosi aspetti critici che di seguito

Istituto Italiano di Bioetica – Campania
Sede legale: 80129 Napoli, Via Girolamo Santacroce 15
www.istitutobioetica.org
e-mail: postmaster@istitutobioetica.org

si evidenzieranno brevemente. Come comprensibile, ci si concentrerà sugli aspetti maggiormente connessi alle tematiche di interesse dello scrivente Istituto, lasciando agli operatori del settore e ai numerosi altri esperti interpellati in corso di audizione le tematiche più propriamente mediche e tecniche.

1) Manca nell'attuale progetto di legge qualsivoglia **riferimento agli aspetti di natura bioetica** che sono strettamente connessi alla materia della medicina della riproduzione e che soprattutto l'applicazione delle tecniche di PMA inevitabilmente sollevano (consenso e dissenso informato, problematiche connesse alla donazione di gameti, tutela della privacy, problematiche connesse agli atti di disposizione del corpo umano, problematiche connesse alla diagnosi preimpianto, responsabilità professionale del medico ecc.).
   E' pertanto opportuno che l'art. 3 e l'art. 6, che individuano precise figure professionali nelle UOMCF e nei centri di PMA, nonché nel comitato Regionale di Esperti, vengano emendati attraverso **l'introduzione della figura di un bioeticista**, da individuarsi (in considerazione della mancanza di un apposito ordine professionale) in un soggetto che abbia una specifica formazione universitaria in materia, ovvero, che abbia ricoperto incarichi di docenza in materia di bioetica o abbia conseguito un dottorato di ricerca o un master di II livello in bioetica o/e che comunque sia accreditato presso la comunità scientifica di settore come esperto della materia). Tale figura è senz'altro indispensabile in considerazione della natura peculiare delle prestazioni erogate nonché dei possibili potenziali contenziosi che l'applicazione di tali pratiche mediche può comportare. Occorre, pertanto, a nostro avviso, prevedere una consulenza etica per le varie forme di procreazione assistita, di carattere specificamente e rigorosamente orientativo e non prescrittivo.
2) Manca completamente nell'attuale progetto di legge qualsivoglia riferimento **all'obiezione di coscienza**, seppur esplicitamente prevista dall'art. 16 della legge 40. E' pertanto opportuno che il testo venga emendato con l'introduzione di un articolo ad hoc che disciplini tale delicato tema.
3) Manca qualsiasi riferimento all'applicazione di **tecniche di III livello** e dei requisiti delle stesse. Seppure tali tecniche costituiscono un numero residuale di ipotesi, stante la particolare invasività delle stesse (procedure che necessitano di anestesia generale con intubazione), appare opportuno emendare gli articoli 3 , 4, 5 con un'esplicita previsione.
4) I riferimenti alla **conservazione dei gameti** da utilizzarsi per la PMA di tipo eterologo appaiono scarni e poco chiari. L'unico riferimento a biobanche per la conservazione dei gameti è contenuto nell'art. 2 relativo all'UOMCF (ma non ne disciplina i requisiti) e l'art. 6 prevede soltanto una "raccolta centralizzata delle richieste" e della "ricerca dei gameti" a livello regionale che lasciano supporre un "reperimento" dei gameti da parte della centrale di committenza Regionale (So.re.sa) che potrebbe essere parificato a qualsivoglia fornitura medica. Tale approccio è del tutto scorretto dal punto di vista etico e giuridico.
   Si chiede, pertanto, di emendare gli art. 2 e 6 in tal senso o, meglio, di introdurre un nuovo articolo recante **"conservazione e donazione dei gameti"** che regolamenti e disciplini almeno nei contenuti generali la materia, precisi i requisiti delle biobanche e preveda, altresì, forme di incentivazione alla cultura della donazione e misure di vigilanza idonee a prevenire qualsivoglia forma di sfruttamento commerciale, a tutela del corpo maschile, ma sopratutto femminile.
5) I riferimenti alla **copertura finanziaria** contenuti nell'art. 9 e nella relazione finanziaria appaiono oltremodo scarni e vaghi e rischiano di compromettere l'effettività della legge. Tale rischio è viepiù elevato per le strutture pubbliche che, in tempi di piano di rientro dal disavanzo e di contenimento estremo di spesa, rischiano di non avere i mezzi economici e le risorse necessarie per garantire il servizio a chi non può concedersi il lusso di ricorrere a strutture private.

Napoli, 3 marzo 2017

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Italiano di Bioetica – Campania

Istituto Italiano di Bioetica – Campania
Sede legale: 80129 Napoli, Via Girolamo Santacroce 15
www.istitutobioetica.org
e-mail: postmaster@istitutobioetica.org